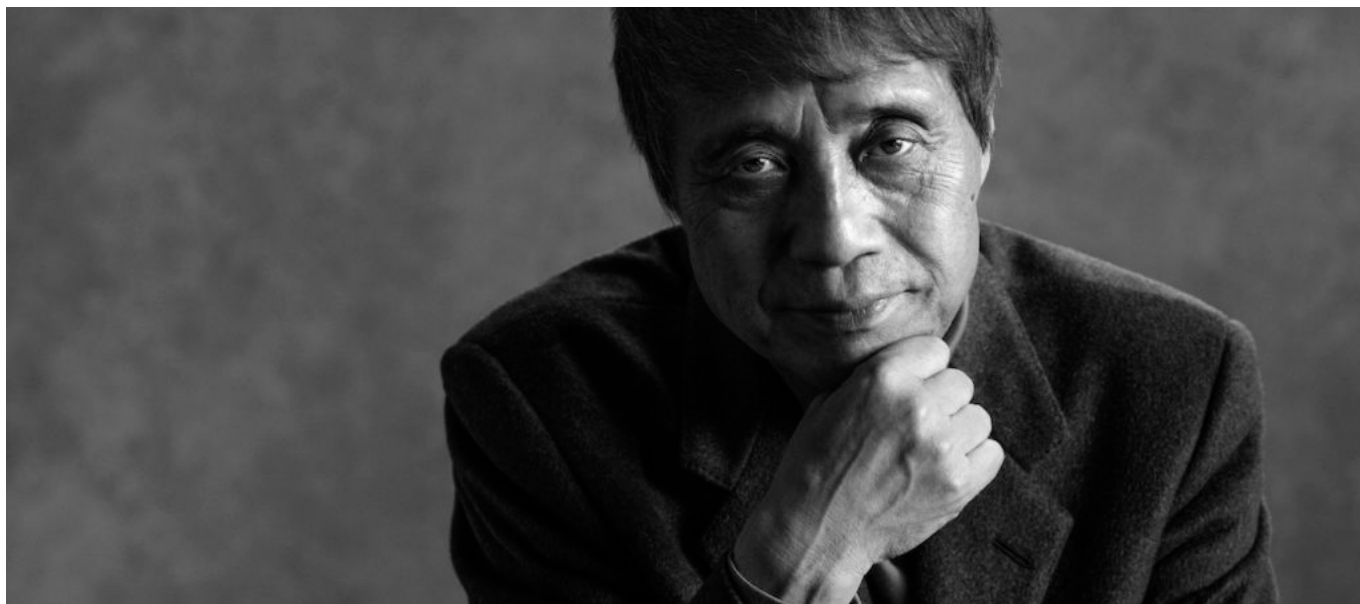




Tadao Ando, una sfida lunga 50 anni

“Le défi” è il titolo della retrospettiva dedicata dal Centre Pompidou all’architetto nipponico, autodidatta da Pritzker Prize che si svela anche fotografo

PARIGI. Il [Centre Pompidou](#) dedica – sino al 31 dicembre 2018 – un’importante retrospettiva all’architetto giapponese **Tadao Ando** (Osaka, 1941). Articolata in cinque sezioni – grazie a **180 disegni, 70 modelli, schizzi, carnets de voyage, fotografie scattate dallo stesso Ando** che non sono mai state esposte in Europa, **e diversi filmati** – offre una lettura completa della sua opera, riflettendo sui principi portanti della sua architettura, come l’uso del **cemento a vista**, i **volumi geometrici semplici**, l’integrazione di **elementi naturali** – come l’acqua e la luce –, l’importanza dell’**esperienza corporea** generata dalla sua architettura. Appassionato di architettura, Ando abbandona una carriera da pugile professionista e comincia, nel 1965, un tour del mondo per formarsi da **autodidatta**. Fonda il suo primo studio nel 1969 a Osaka, dove progetta opere sobrie e lineari, in contrasto alle tendenze degli anni Settanta, votate alla ricerca tecnologica. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, fra cui il prestigioso **Premio Pritzker per**

l'architettura (1995). Oltre **300** sono stati i **progetti** sinora realizzati a livello internazionale nei cinquant'anni di carriera.

L'esposizione parigina, con un **allestimento - in realtà un po' ridondante e non troppo convincente nell'uso della luce** - concepito da Ando e realizzato in collaborazione con il suo studio, ripercorre i differenti periodi della sua carriera e ne documenta le realizzazioni più importanti: **Casa Azuma** a Sumiyoshi (1976), **Naoshima** (dal 1988 ad oggi), la **Chiesa della luce** (1989), sino al progetto del **museo** che accoglierà in una sede permanente l'eccezionale collezione **di arte contemporanea di Francois Pinault** all'interno della **Bourse de Commerce** a Parigi. **L'intervento**, la cui inaugurazione è prevista nel 2019, definirà, nel cuore della capitale francese, un nuovo spazio culturale. Ando ha impostato un restauro scrupoloso dell'immobile che risale al XVI secolo, inserendo un sistema di passerelle che renderà agevole la circolazione tra i diversi spazi espositivi, facendo dialogare l'antico e il nuovo come ha fatto a **Venezia** alla **Punta della Dogana** sempre per Pinault. La Bourse de Commerce ha una struttura circolare ed è contraddistinta da un'emblematica rotonda. Per riorganizzare l'ambiente vi sarà inserito un cilindro di calcestruzzo alto 9 metri e con un diametro di 30 per dar vita a uno spazio espositivo principale sotto la cupola, mentre auditorium e foyer saranno allestiti nel piano interrato.

Quest'intervento, insieme a quello veneziano, ben documentano la sezione della mostra dedicata al **dialogo con la storia**. Tuttavia, l'esposizione è articolata intorno ad altri tre **grandi temi** e a questo si aggiungono: **la forma primitiva dello spazio, la sfida urbana, la genesi del paesaggio**. Nella parte centrale della rassegna, **una grande installazione: "Naoshima"**, opera rappresentativa del dialogo dell'architetto con il paesaggio naturale di Naoshima, isola nella prefettura Okayama, nel sud del Giappone. Qui Ando ha sviluppato, a partire dal 1988, una serie di progetti che hanno profondamente rimodellato la topografia del sito, definendo un nuovo paesaggio rinaturalizzato. La realizzazione di un **museo di**

arte contemporanea, parzialmente interrato in una collina a sud dell'isola, e un promontorio roccioso che offre un panorama unico sull'insieme del sito hanno costituito la base per gli interventi che si sono succeduti, senza uno schema preordinato, in un dialogo fra arte, architettura e territorio, non dimenticando la cultura tradizionale del luogo. L'insieme delle opere di Ando a Naoshima definisce così un percorso spirituale, un cammino che introduce l'arte nella natura trasformando un sito, un tempo sconosciuto, in una meta per visitatori provenienti da tutto il mondo, tanto che due nuovi musei progettati dall'architetto giapponese sono attualmente in corso di realizzazione.

Immagine principale: © Kazumi Kurigami

Tadao Ando, Le défi

Centre Pompidou

Place Georges-Pompidou, Parigi, Francia

10 ottobre – 31 dicembre 2018

Per approfondire

Il catalogo monografico

Per accompagnare l'esposizione, un volume di 256 pagine presenta l'opera dell'architetto attraverso 70 fra i suoi principali progetti. Questa **monografia** (coedizione Flammarion-Editions du Centre Pompidou-Bourse de Commerce / Collection Pinault – Parigi) si arricchisce di **3 portfolio** che presentano le **fotografie** in bianco e nero dell'architetto, i suoi **disegni** a matita e i suoi **carnets de voyage**, fonte d'ispirazione per le sue prime creazioni, esibiti a Parigi e riprodotti nel catalogo per la prima volta. Il catalogo è anche l'occasione per conoscere **l'opera di Ando come fotografo**. L'uso della fotografia per documentare le proprie opere contribuisce alla comprensione della sua visione e sta riscuotendo interesse anche nel mercato dell'arte, come dimostra la presenza di tre sue opere con la Galleria Akio Nagasawa alla fiera Paris Photo 2018, svoltasi di recente al

Grand Palais.

About Author



Elena Franco

Nata a Torino (1973), è architetta e si occupa di valorizzazione urbana e del territorio. Della sua formazione in restauro al Politecnico di Torino conserva la capacità di leggere gli edifici e comprenderne le trasformazioni, anche grazie alla ricerca storica. E' autrice di articoli e saggi sul tema della rivitalizzazione urbana e partecipa a convegni e workshop in Italia e all'estero, in particolare in materia di town centre management e place management. La fotografia - di documentazione e ricerca - occupa gran parte della sua attività e viene spesso utilizzata nei suoi progetti, anche a supporto del lavoro di costruzione dell'identità locale e di percorsi di messa in rete di potenzialità territoriali. Da gennaio 2016 è direttrice della Fondazione Arte Nova, per la valorizzazione della cultura Liberty e Art Nouveau. Fra le sue pubblicazioni: "La rinascita dell'ex ospedale di Sant'Andrea a Vercelli" (2016), "Hospitalia. O sul significato della cura" (2017)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(ec9132f1d27c8919987d92907322654d_img.jpg\) Condividi](#)